

.....

Altre indagini nella zona a sud di Udine furono intraprese attivamente nei primi anni Novanta. Dopo la grande mostra sui Longobardi nel 1990, quando l'allora presidente della Regione – ora sindaco di Udine – aveva lasciato nella sua segreteria telefonica il messaggio “I am a Lombard” l'interesse per l'alto medioevo toccò anche i Musei di Udine. Dapprima un piccolo scavo nella zona di Pradamano, dove ora sorge un vasto insieme di super e ipermercati, mise in luce alcune sepolture del VII-VIII secolo.

La grande occasione fu lo scavo di Lovaria, poco distante dal sito dove in precedenza erano stati fatti scavi a Pavia di Udine. Qui si indagò non tanto l'area abitativa di una vasta villa, quanto la sua area produttiva, posta a occidente. In questa zona è stata esplorata una vasta parte della necropoli di età longobarda, con oltre cento inumazioni. Al di sopra di quelle che erano strutture utilitaristiche (una stalla, la capanna di un fabbro) su un rialzo di terra si rivennero le tombe dei proprietari del luogo. A poca distanza una tomba bisoma conteneva i resti di un guerriero che recava in un pendente bronzeo appartenente alla cintura il proprio nome, letto come Moechis (ma forse Simoechis) e una croce (fig. 7)<sup>28</sup>. Un bicchiere di vetro era ai suoi piedi, ma il corredo comprendeva anche una grande spada con tracce del fodero in cuoio, ornato di una fila di borchie, speroni, il cinturone. La donna (moglie? madre? figlia?) che gli era stata deposta al fianco mostrava una serie di strie parallele entro la scatola cranica che a detta della specialista che ne esaminò i resti doveva aver procurato alla poveretta sofferenze incredibili, insieme con alcuni sgradevoli effetti collaterali, tra cui un incremento pilifero, con la crescita di una lunga ... barba!



Fig. 7. Pendente bronzeo con il nome di *Simoechis* da Lovaria (da BORZACCONI, PAGANO 2016).